

Crisi dei dottori in montagna: «Tornare al medico condotto»

La proposta di Massimo Alpegiani, che ha vestito il camice a Pecorara poi a Pianello:
«Vi spiego perché è una figura da ripristinare»

Mariangela Milani

PIANELLO

● Che cosa fare per sanare la mancanza di medici, soprattutto nei territori di montagna? «Bisogna ripristinare, attualizzandola, la figura del medico condotto». La proposta, a prima vista anacronistica, è di Massimo Alpegiani, medico di famiglia in pensione dal 2021, che per oltre 40 anni ha prestato servizio tra Pecorara e Pianello. Tra il 1978 e il 2000 Alpegiani è stato medico titolare della condotta di Pecorara, una delle ultime rimaste, dopodiché ha prestato servizio fino alla pensione a Pianello. Il suo è stato uno dei tanti camici che progressivamente sono stati smessi, lasciando scoperti interi territori, dove la figura del medico fatica a trovare un ricambio.

I numeri del fenomeno

È di ieri la notizia che, secondo i dati della Fondazione **Gimbe**, nel so-

lo Piacentino si contano 181 medici di base, ma ne servirebbe almeno un centinaio in più.

Nella sola Valtidone la coperta si sta via via restringendo. A Ziano deve ancora essere rimpiazzato Flavio Della Croce, andato in pensione un anno fa. A Piozzano sopperisce la mancanza il medico Camilla Ferrari, che però è titolare ad Agazzano. A Pianello dopo Alpegiani è rima-

sto un solo altro medico di famiglia titolare, Marco Ferrari prossimo alla pensione. A Trevozzo di Alta Val Tidone è titolare il dottor Domenico Restuccia, con un ambulatorio per sua libera scelta anche a Pecorara. C'è poi Giorgio Ferrari, il quale è titolare, ma a Borgonovo con un ambulatorio (per sua libera scelta) a Nibbiano.

L'idea per le periferie

Cosa fare per porre un argine e al tempo stesso evitare che la mancanza di figure quale il medico di famiglia impoverisca ulteriormente territori già sofferenti? Una sua proposta, che ha chiamato "nuova condotta medica" o "medici del territorio" Alpegiani l'aveva già presentata alcuni anni fa al tavolo consultivo a cui siedono rappresentanti dell'Azienda sanitaria e sindacati dei medici (lui rappresentava il Simet). La stessa soluzione Alpegiani l'ha ribadita in una lettera che ieri è stata pubblicata dal Corriere della Sera, nella rubrica tenuta da Giangiacomo Schiavi, già vicedirettore del-



Peso: 32%

lo stesso prestigioso giornale. «La proposta - dice Alpegiani - prevede di istituire nuovamente, aggiornandola e togliendo tutti quei compiti che oggi non sono più al passo con i tempi, la figura del medico condotto». «Io lo sono stato, prima della riforma del 1978 - ricorda Alpegiani - C'era l'obbligo di risiedere nel Comune dove si esercitava e quello di curare gratis i poveri, oltre alle funzioni di controllo sanitario sui cibi e sulle acque, vaccinare i bambini, fare visite scolastiche, redigere pareri sulle pratiche edilizie. Tutto questo carico di lavoro oggi non ci sarebbe più». Alpegiani propone di assumere medici, che dovrebbero vivere dove lavorano, e «questo ha un senso soprattutto in montagna o alta collina perché se vivi il paese dai il massimo di te e si crea quel rapporto fiduciario con il paziente che ha bisogno di tempo per instaurarsi, proprio come avveniva con le con-

dotte». Altro obbligo per il medico condotto «di nuova generazione», secondo la proposta di Alpegiani, è la reperibilità di 12 ore giornaliere. «A fronte di questi obblighi - aggiunge Alpegiani - bisognerebbe dare un incentivo, che potrebbe essere la facoltà di operare anche il libera professione». «Questa doppia condizione - aggiunge - credo sarebbe attrattiva per una professione che ha perso "appeal", specie nei territori periferici». Legare il medico al territorio, secondo la proposta di Alpegiani, consentirebbe tra l'altro di ridurre i costi per il ricorso, ad esempio, a visite specialistiche «prescritte a volte inutilmente, perché non si conosce la storia del paziente».

I dati: nel Piacentino i medici di base sono 181. Pochissimi

«E per le alte valli, inserire l'obbligo di risiedere lì» Il medico condotto, oggi in pensione, Massimo Alpegiani F.MILANI



Peso: 32%